

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESIBIRE le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
AVVISI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere

non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 12 marzo.

Malgrado che la questione franco-belga sulle ferrovie abbia perduto la sua aspra intensità, pure si continua nei due paesi ad intrattenersene attesa l'importanza degli interessi economici ed industriali che vi sono impegnati.

Tutto il mondo è paese, fu detto, e noi soggiungiamo, specialmente per il clero, che guidato da una tenacia degna di migliore causa, combatte dovunque la diffusione dei lumi, e vuol perpetuare a sé il dominio delle coscienze. Tutti conoscono quale sia lo scopo di tanto calore con cui vien sostenuta dal partito clericale italiano la libertà d'insegnamento. Se questa fosse d'improvviso attuata e se ogni via fosse chiusa alla ingerenza governativa noi vedremo una gran massa della popolazione, ancora imbevuta delle idee oscurantiste del passato, cadere e mantenersi sotto l'esclusiva influenza clericale. È uno dei casi nei quali l'eccellenza del principio: *libertà in tutto e per tutti*, dev'essere subordinata alla specialità delle circostanze. Così anche in Ungheria il clero combatte la nuova legge sulle scuole popolari, perchè, a suo modo di vedere, lascia troppa ingerenza al Governo, e troppo scarsa al prete.

Dai giornali spagnuoli, e da tutte le corrispondenze di Madrid alla stampa francese pare che il progetto di Costituzione sarà il terreno su cui verranno aspramente a cozzarsi i partiti politici della Spagna. Ciò di cui specialmente si accusa l'attuale Ministero è di essersi manifestato in modo troppo reciso non solo sulla forma di Governo, ma perfino sulla candidatura del futuro monarca. Si dice che in tal modo il Governo, abusando di tutti i mezzi, dei quali naturalmente non manca chi ha in mano il potere, ha pregiudicato la libertà del voto nazionale. Non v'ha dubbio che questo va in ogni modo rispettato, ma conviene tener conto delle difficili circostanze in cui il Governo si trova, e dei gravi pericoli che una prolungata incertezza sta per creare alla Spagna.

Le relazioni fra Costantinopoli ed Atene sono sul punto di ristabilirsi colla più perfetta regolarità. Abbiamo difatti la notizia che il nuovo ministero ellenico ha spedito a Costantinopoli una Nota nei sensi più pacifici e conciliativi: si spera quindi di vedere ben presto alla loro sede i rispettivi ambasciatori delle due potenze.

Sorsero dei dissapori tra il governo francese e quello di Rumenia per l'arresto avvenuto a Bukarest di certo sig. Dunin ivi domiciliato per affari propri sotto la protezione della Francia. Pare che questo sig. Dunin telegrafasse fuoridello Stato in termini poco tranquilli circa le disposizioni politiche del governo Rumeno. Questo si sarebbe im-

possessato dei dispacci del sig. Dunin, e lo avrebbe quindi fatto arrestare ed accompagnare sotto scorta alla frontiera, senza che l'intromissione del Console generale di Francia sia bastata per sottrarlo ad una tale misura. Quindi lamenti e proteste, che non avranno però la forza di mettere il mondo in fiamme.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 marzo.

Non a torto io vi diceva che la proposta sulla libertà d'insegnamento, appunto perchè viene da un deputato clericale, avrebbe fatto subire una nuova sosta all'applicazione di questa libertà. Oggi l'*Opinione* la combatte, e non è sola. Vero è che il progetto D'Ondes si occupa anche dell'assoluta libertà delle professioni, che il paese non è disposto ad ammettere, e può quindi essere combattuto da questo lato, riservandosi il Governo di prender l'iniziativa sulla libertà d'insegnamento che con certe cautele finirà per trionfare.

Il Partito Nazionale invece sostiene il progetto D'Ondes, dicendo che il principio romano, che i nemici non hanno diritto ad alcuna libertà, deve cedere all'altro che la libertà è un diritto di tutti. Ma quel diario s'affretta a soggiungere, *purchè non siano nemici della libertà*. Il che vuol dire, in un Governo liberale, che la libertà non può essere un diritto pei nemici, cioè che il principio romano mantenga in pieno vigore nella sostanza se non nella forma.

Si mette in dubbio la notizia che il ministro delle finanze abbia abbandonata ogni trattativa per un'operazione sui beni ecclesiastici. Pare anzi che nuove trattative sieno state intavolate, nelle quali entrerebbe precisamente la casa Rotschild, che si diceva avervi pienamente rinunciato.

Oggi a proposito d'una interpellanza del deputato Abignente sulle *abbazie nullius* venne in discussione l'interpretazione di quell'articolo del regolamento che non permette all'interpellante di parlare due volte sulla propria interpellanza, ma solo di dichiarare se è soddisfatto della risposta del ministro. In verità la troppo severa applicazione del regolamento in qualche caso non è ammissibile; dire che non si è soddisfatto senza darne in compendio le ragioni è come dir nulla. La Camera dopo alcune osservazioni del deputato Lanza lasciò infatti che il deputato Abignente replicasse, avendo quegli dichiarato che non era concetto della Commissione pel regolamento di togliere all'interpellante il diritto di dire perchè non si tiene soddisfatto.

Il resto della seduta passò in una discussione sulle maremme toscane, per le quali volevasi aumentare la cifra stanziata in bilancio; questione nella quale presero parte molti deputati toscani, ma che avrebbe dovuto interessar tutti, dopochè l'onor. Ferri ebbe ripetute quelle parole del barone Riccasoli « Nessuno chiederà conto di questo denaro che avremo speso per comprare la vita di migliaia di uomini. » Tuttavia vi fu opposizione da parte dello stesso relatore; il che dimostra come certe questioni non

trovino fortuna alla Camera, e come noi siamo ancor lontani dall'apprezzare la vita degli uomini come si merita. La questione però non fu risolta, e lo sarà probabilmente domani.

Si fa un gran parlare dell'opposizione che si prepara in Senato alla legge sulla riforma dell'amministrazione; legge disgraziatissima, che a forza di essere modificata e mutilata rimarrà una mostruosità, e finirà forse per dover essere sepolta negli archivi del Senato, come lo fu in quella dei deputati l'altra votata già dal Senato per la soppressione delle Sottoprefetture. Così si saranno tenute in sospenso popolazioni e impiegati, colla minaccia di mutazioni nella circoscrizione e di collocamento in disponibilità, senza alcun profitto, e le riforme saranno rimandate a chi sa quando. P.

La condizione già si poco avventurata del Corpo insegnante, soprattutto per quella parte che riguarda l'istruzione primaria, ci ha consigliato ad accogliere il seguente scritto, che ha lo scopo di ribattere quanto esponeva in proposito un articolo inserito nel num. 33 del nostro Giornale.

Noi ci sentiamo sempre inclinati a lasciar posto alle contrarie opinioni, specialmente allorchando ci va di mezzo il pregiudizio di una classe di persone; ma non per questo ci asteniamo dal fare la più ampia riserva circa l'argomento di cui si tratta.

RICHIAMI all'articolo inserito in fronte al N. 33 di questo Giornale col titolo: « Sulle patenti a stile italiano richieste pei maestri elementari delle scuole comunali. »

La libera stampa e la sana critica sono preziosi benefici delle libere istituzioni, ma cessano di esser tali e divengono invece perniciosi, se vengano i confini imposti dalla riservatezza e dalla moderazione.

Nè certo si potrà dire gran fatto osservatore di queste chi mirerebbe a far segno del pubblico disprezzo una intera classe di cittadini quali sono i maestri elementari di questo Comune, pigliando argomento dal voler giustificare certe cautele adottate da questa onorevole Giunta municipale per assicurarsi della idoneità loro.

Noi siamo ben lieti di non pesare sopra il bilancio del Comune, al quale non abbiamo mai chiesto nulla, e da questo lato parrebbe che l'articolo non ci riguardasse e che noi fossimo fuori di questione; ma come l'accusa riverbera in qualche guisa sopra tutti i maestri, alla cui classe ci pregiamo di appartenere da lunghi anni, così stimiamo nostro debito di portare un po' di luce in questo piccolo caos, affinché si possano meglio discernere le cose, innanzi che il pubblico pronunzi il suo verdetto di colpeabilità o di assoluzione sugli accusati, o sappia almeno che furono scambiate le eccezioni per la classe e la classe per le eccezioni.

« Chi erano, ecco il primo quesito posto » dall'anonimo, **chi erano i maestri del Comune nel 1866, e quali requisiti oggi sono per loro voluti dalla Legge?** Indi risponde: **erano figli del concordato, tolte alcune splendide eccezioni, raggruzzolati fra individui privi della necessaria coltura.**

In verità che, passando in rassegna i maestri addetti alle scuole del Comune nel 1866, per quanto assottigliamo lo sguardo, come non ravvisiamo la generale ignoranza accusata dall'acerbo censore, così non ci è dato neppure discernere quali sieno i fortunati che facessero parte delle *splendide eccezioni*. Ma veniamo alla questione. Noi pure chiederemo alla nostra volta: Si può egli giudicare delle persone e dei fatti senza conoscere e quelle e questi?... E chi può vantarsi di conoscerli senza averli ben bene esaminati?

Prima del risveglio portato in queste provincie dalle nuove condizioni politiche, quali furono le autorità municipali che si fossero curate di scuole, di profitti, di materie d'insegnamento, di metodi d'istruzione, di frequenza o di non frequenza degli alunni?... Non mai una visita, non una presenza di Magistrature municipali, neppure in occasione degli esami alla fine dell'anno scolastico, non mai un consiglio, un conforto, un incoraggiamento; proprio come di cosa che al tutto non si cura, anzi si sprezza. E a questo proposito ci cade in acconcio di ricordare i prodigi operati per sei anni almeno in una di tali scuole da un valentissimo maestro, che dopo essere stato pei distinti suoi meriti promosso ad insegnare nelle scuole regie, oggidì logorata la salute, e specialmente la vista, in causa di uno zelo eccessivo, trovasi oggi per tutto premio senza impiego, senza stipendio dal 1 del p. settembre, senza neppure il provvedimento ordinario della disponibilità, e col pensiero di dover mantenere se e la madre ottuagenaria e inferma; e sa Iddio quando, tanto egli che i colleghi suoi potranno conseguire una pensione guadagnata col sacrificio di tanti anni, di tante fatiche! Ebbene, quando un cosiffatto maestro, mercè le di lui cure indefesse, avea fatto della sua scuola (con due classi contemporanee) un vero modello, noi e parecchi amici ed ammiratori fummo a visitarla sovente, ma dei rappresentanti il Comune non uno mai, in sei anni!... Ed ecco poi qual guiderdone ei ne ottiene!...

E com'è dunque che si vogliono ora giudicare i maestri che funzionarono nelle scuole comunali fino al 1866, se nessuna autorità si era presa fino allora la noia di riscontrare i frutti dell'opera loro? Ma v'ha di meglio. Riordinate le scuole ed accresciute il numero sullo scorcio del 1867, pensionati tre dei vecchi maestri e rieletti gli altri ne furono aggiunti quanti ne abbisognavano a provvederle tutte d'insegnanti e, meno due o tre (scortati da patente italiana), tutti gli altri non poterono offrire che la vecchia patente conseguita sotto il cessato governo. Vegliate d'allora le scuole e dalle nuove autorità municipali e da zelantissimi e intelligenti cittadini delle più colte ed elevate condizioni, che col titolo di patroni osservavano d'avvicino i risultati giornalieri di questi cultori delle piccole intelligenze, e quelli pure che conseguivano dalle più ruvide, sebbene adulte, nelle lezioni serali e festive, fu rilevato che, non solo facevano buona prova, ma che si erano inoltre resi meritevoli che il solerte nuovo municipio li onorasse con particolari distinzioni di premi, di menzioni onorevoli, di lettere d'incoraggiamento elogio, di promozioni e finalmente della solenne e lusinghiera testimonianza pubblica data al Consiglio municipale nella sera del 10 agosto p. p. dall'onorevole relatore sulle scuole a nome della Giunta, sig. avv. cav. Frizzerin: **I maestri delle nostre scuole hanno fatto prodigi.** Eppure di tanti solo uno (e fornito di patente a stile italiano) si era dovuto licenziare, e tutti gli altri, *ch' erano stati raggruzzolati fra individui privi della necessaria coltura*, provarono invece coi fatti che sapevano benissimo disimpegnare la delicata

loro missione, anche se la patente per essi fornita non era a stile italiano.

Figli del Concordato! chiama l'articolista i maestri. Che c'entra il Concordato coi maestri? I maestri abborrivano il Concordato, quanto almeno l'autore dell'articolo e d'altronde noi stimiamo troppo il distinto personale della ex regia scuola maggiore (di cui era a capo appunto l'attuale ispettore scolastico e delle scuole comunali esimio dott. Francesco Bonomo) per non dovere respingere la gratuita supposizione che va ad urtare il loro carattere di spechiatissima onestà, che abbiano potuto, per obbedienza passiva ad un reverendo canonico, essersi resi in nessun caso colpevoli di troppo facile connivenza approvando come iloneo a maestro chi tale non fosse stato. Per ultimo è da osservare che il Concordato non ebbe che una vita di sei anni, dalla metà del 1860 alla metà del 1866, mentre le patenti di quasi tutti i maestri del Comune risalgono a data ben più lontana.

E se, come dice l'articolista, il Governo era immorale, è egli una logica conseguenza che immorali fossero i maestri?... Avevano essi parte nel Governo?... I maestri furono al paro degli altri cittadini le vittime del Governo, ma non mai i complici; e le scuole furono solo una *menzogna* per quei Comuni che tali le vollero, del che l'autorità stessa scolastica dee aver prove continue anche oggidì nel trovarsi obbligata ad usare misure coercitive per vincere ostinate opposizioni alla erezione di scuole tanto maschili che femminili sotto i più futili pretesti. Quanto all'essere deserte di alunni le nostre scuole comunali fino al 1866, basta ispezionare i prospetti di ciascun anno per convincersi del contrario: quelle ch' esistevano ne erano rimboccanti.

E non del Concordato, rispondiamo noi, ma degli aurei precetti della metodica del *Peil* erano figli i maestri, ch'eransi dedicati con onesta coscienza all'ardua e sconfortata carriera dell'istruzione elementare, libro del quale l'autore dell'articolo sembra che ignori l'esistenza, o che non abbia per esso le sue simpatie, forse per nome dell'autore che ne rivela l'origine; ma noi, educati a considerare cosmopolita la scienza, gli serberemo ognor riverenza, tanto più che scorgiamo informati ai medesimi principii educativi tutti i migliori pedagoghi italiani, quali il Parravicini, il Fontana, il Rayneri, il Troya, il Wild, lo Scavina, il Castrogiovanni ed altri.

« Il Governo » dice l'articolo, « esigeva sudditi e non letterati. » A meno che il nostro articolista non sia del tutto ignaro dei fatti accaduti in casa nostra sotto la dominazione austriaca, dovrebbe sapere quanto buoni sudditi siano stati i Veneti: la opposizione passiva di tanti anni non può certo essere sfuggita a nessuno, anche se non avesse voluto vederla, e seppure il Governo non esigeva letterati, tuttavia l'autore dell'articolo può accorgersi, che lungi dall'essere il Veneto una nuova Beozia, com'egli mostra di credere, esso al contrario annovera nel suo seno tante illustri individualità in ogni ramo di lettere e di scienze da non dover certo arrossire al paragone delle altre provincie italiane. Sappia infine che qui le Scuole elementari furono disciplinate e regolate da tempo ben anteriore che in qualunque altra terra italiana, e che se v'ebbe talora difetto di abili maestri nelle campagne, nei centri però meglio popolati ve n'ebbero sempre di valentissimi.

Nei primi anni fuvvi, è vero, una certa stazionarietà, ma dal 1834 circa in poi furono introdotti continui e successivi miglioramenti, e nei metodi, e nella estensione dell'insegnamento a tale che le istruzioni portate dal Dispaccio ministeriale, n. 8505 922 del 12 giugno 1860, se non eccedono i limiti di quelle che sono a corredo dei Programmi italiani, non sono però di nulla inferiori (veggansi specialmente i §§ 7 e 8). Né per ciò si credettero meno atti i maestri a bene disimpegnare le incumbenze loro affidate, nè minor rispetto si ebbe da quelle Autorità alle Patenti conferite, perchè coloro che ne erano in possesso le avevano ottenute adempiendo a quanto le Leggi e i Regolamenti prescrivevano ed erano quindi stati investiti con esse di un legale diritto; oltre di che non vuol esser taciuto che per venire ammessi allo studio della Metodica superiore doveasi provare e con attestati e con esame un non mediocre grado di cultura generale e la piena conoscenza delle materie da doversi insegnare, ciò che non è richiesto dalle attuali scuole magistrali, dove per entrarvi sono sufficienti le cognizioni del grado elementare inferiore. (continua)

Scrivono da Firenze, 7 marzo, al *Monitor delle strade ferrate*:

Taluni giornali hanno riferito che si era recata a Firenze una commissione di cittadini mantovani per invocare dal governo che venga da esso data la preferenza sopra gli altri progetti a quello di una ferrovia da Bologna a Verona per Ostiglia con un tronco di congiunzione fra Mantova ed Ostiglia. Coloro che conoscono quali siano gli interessi di Mantova in questa quistione avranno già indovinato che tale notizia è inesatta, perocchè niuno può supporre che i cittadini d'una provincia possano invocare il proprio danno. Forse fra essi vi può essere taluno che, avendo qualche possedimento e qualche grave interesse sul territorio compreso fra Mantova e Ostiglia, desidera un tronco di ferrovia a beneficio di questi luoghi; ma che una commissione di mantovani abbia preso una iniziativa qualunque nello strano intendimento di incoraggiare la costruzione di una linea che comprometterebbe le più ragionevoli aspirazioni di quella provincia, siamo in grado di assicurare i nostri lettori essere notizia del tutto priva di fondamento.

Lo stesso giornale colla stessa data annunzia che quanto prima si riunirà a Firenze la Commissione internazionale che poche settimane or sono si è costituita a Stuttgard, affine di deliberare sul passaggio della valigia delle Indie per la via di Brindisi e attraverso la Germania, senza toccare il territorio francese.

GL'IMMOBILI DELLE FABBRICERIE.

Dopo di noi anche la *Perseveranza* e la *Nazione* inculcarono al Governo di promuovere dal Parlamento i necessari provvedimenti per decidere la controversia sugli immobili delle Fabbricerie.

Nel nostro *Giornale* al N. 39 del 15 febbraio u. s. dopo esserci occupati dell'argomento deplorando perchè la legge della conversione lascia luogo a diverse interpretazioni, abbiamo soggiunto:

« E dunque necessario che si faccia luogo all'interpellanza perchè cessi il danno e il disordine derivante dall'ambiguità della legge; ed è veramente a deplorarsi che questa abbia dato origine a tanti litigi che sarebbero stati evitati se la disposizione fosse stata chiara e precisa, e non attortigliata in modo da prestarsi a tutte le interpretazioni come lo provano le sentenze dei tribunali. »

Ci è grato, non diremo di aver prevenuto, ma di trovarci d'accordo in una questione di tanta importanza, coi due autorevoli periodici di Milano e di Firenze più sopra citati.

Intorno ai *Gran comandi* la *Gazz. militare* scrive:

« Per un conveniente riguardo verso il Senato del Regno, crediamo che il sig. Ministro della guerra non diverrà alla nomina dei titolari dei tre nuovi Gran Comandi di corpo d'armata, che quando la legge del Bilancio sarà stata votata anche dal primo ramo del Parlamento. »

« E' incerto ancora su chi cadrà siffatta nomina, ma sembra probabile che S. A. R. il principe Umberto sarà destinato al comando del Corpo d'armata del Sud, S. E. il generale Cialdini a quello del centro, e il generale Pianella a quello del Nord. »

Leggesi nella *Patrie*:

« Ci risulta da sicure informazioni che si spera un deciso riavvicinamento tra l'Austria e l'Italia. Tutte le cause d'inimicizia sono ora cessate ed i due paesi comprendono che in presenza dei cambiamenti sopravvenuti in Europa, essi debbono inaugurare una nuova politica e che un'alleanza tra Firenze e Vienna è al giorno d'oggi richiesta dagli interessi delle due nazioni. »

Leggesi nella *Presse* di Vienna:

Il nuovo governo ellenico ha inviato a Costantinopoli una dichiarazione molto conciliante e molto pacifica. Egli esprime il voto che il rappresentante della Porta in Atene riprenda il suo antico posto: il ministro Zaimis fa prova di circospezione e prudenza rendendo per tal modo giustizia al contegno conciliante e moderato di Foziade-bey prima e durante il conflitto.

Sventuratamente il rappresentante della Grecia a Costantinopoli non merita uguali elogi e pare difficile che Teodoro Delyanni

conservi a suo cugino il posto che testè occupava.

Del resto l'iniziativa presa dal governo greco in favore del ristabilimento delle amichevoli relazioni colla Porta non determinerà senza dubbio quest'ultima Potenza a modificare come si desiderava in Atene le misure ordinate in vista del regolamento delle condizioni di indigenato dei Greci residenti in Turchia.

Il *Constitutionnel* così si esprime sulle parole dell'ammiraglio Topete, il quale disse di preferire il duca di Moutpensier alla Repubblica:

Sembra che le spiegazioni dell'ammiraglio Topete non abbiano incrociato coi gusti dei repubblicani, poichè il maresciallo Serrano giudicò opportuno d'intervenire nella discussione per dire che le opinioni del suo collega avevano diritto ad un rispetto assoluto quanto le opinioni contrarie.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — La condanna a dieci anni di carcere duro pronunciata dal Tribunale di prima istanza, a carico di Costante Lanzerotti pel duplice crimine di accisione, perpetrato sulle persone degli infelici fratelli Piasentini, fu mantenuta dal Tribunale d'Appello, il quale trovò di confermare in ogni sua parte la sentenza suddetta. Non sappiamo se il condannato abbia intenzione di produrre ricorso contro i due conformi giudicati al tribunale di terza istanza. (*Gazz. di Venezia*)

— La compagnia Cook di viaggiatori inglesi è l'altrieri qui arrivata. Essa secondo il programma dei viaggi di quest'anno, che ci venne favorito, rimarrà qui quattro giorni, poi parte per Firenze, e continua per l'Italia il viaggio cominciato nella Svizzera. Poi si dirige in Egitto, nell'Asia minore, in Turchia, Grecia ed Austria, per essere di ritorno in Inghilterra alla fine di aprile. (*idem*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Corre voce che dopo i vari tentativi fatti con case estere e che, oramai tutti lo sanno, andarono a vuoto, pare che ora l'operazione sui beni ecclesiastici si tratti con quell'istesso gruppo col quale si congluse l'affare dei beni demaniali e della regia dei tabacchi. (*Diritto*)

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 14, che S. M. ha firmato un decreto con il quale alla montura giornaliera degli ufficiali è surrogata dappertutto ed in ogni circostanza la piccola tenuta, le spalline saranno portate nei giorni festivi; il keppy solamente nelle grandi solennità, nelle parate ed in qualche servizio. Questa disposizione sarà certamente accolta con plauso da tutta l'ufficialità.

Sappiamo pure che in taluna sede di guarnigione si stanno preparando, per domenica 14 marzo, delle feste militari in occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re. A Gaeta, per esempio, le truppe, dopo la festa ufficiale, avranno lo spettacolo di giuochi popolari, tombole per i soldati, pranzo di tutti i sott'ufficiali, ballo, ecc., ecc. Ottima idea questa, che certamente farà fremere tanti purissimi, ma che pur vorremo veder propagarsi in tutte le guarnigioni dei grandi centri.

MILANO. — Per ordine del procuratore del Re, fu ieri sequestrato il primo numero del nuovo giornale *Belfiore, Gazzettino del Popolo*. (*Perseveranza*)

BOLOGNA 11. — Come vedranno i nostri lettori dal bollettino della Corte d'Assise, che più sotto riportiamo, i giurati condannarono ieri nel capo il Corazza Giacomo reo di un assassinio commesso nel più barbaro modo a Malalbergo la notte dell'11 al 12 ottobre 1868.

Noi mettiamo in rilievo questo fatto per provare come il sentimento dell'abolizione assoluta della pena di morte non sia poi così generale e radicato come taluni vorrebbero far credere, e come noi desidereremmo potesse essere.

Ed infatti i giurati, che mostrarono pure in vari casi di preoccuparsi, più che nol dovessero, delle conseguenze del loro verdetto, ammisero ieri la *premeditazione*, nè concessero alcuna *attenuante*, pur sapendo che ciò valeva quanto condannare il reo all'estremo supplizio. (*Partito Nazionale*)

— Il celebre R. Owen direttore del museo britannico arrivava ieri a Bologna di ritorno da un viaggio in Egitto. Il sommo natura-

lista si trattenne fra noi poco più che mezz'ora per stringere la mano al suo amico prof. Capellini e per vedere alcuni dei fossili più rimarchevoli del nostro museo.

(*Gazz. dell'Emilia*)

PARMA. — La *Gazzetta di Parma* del 10 corrente scrive:

Stamane nelle prigioni della caserma di cavalleria in Pilotta, fu trovato il cadavere di un caporale furiere dei lancieri d'Aosta, il quale si era tolta la vita, impiccandosi alla travatura del carcere.

TRIESTE. — Il secondo circolo elesse tutti i candidati del partito progressista. Nessuno riportò assoluta maggioranza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Steele* assicura che Drouyn de Lhuys è nominato presidente del Senato.

— La *Patrie* annunzia che il sig. Mercier de Lostende, ambasciatore di Francia in Spagna, è arrivato a Parigi in congedo regolare.

INGHILTERRA. — Il *Times* si mostra soddisfattissimo del discorso pronunciato da Grant all'assunzione della carica di Presidente degli Stati Uniti.

RUMENIA. — Al primo di maggio sarà aperto un campo d'istruzione in Moldavia.

SPAGNA. — La *France* dietro sue informazioni particolari crede sapere che non fu ancora abbandonato il disegno della unione iberica e che un partito molto attivo in Spagna si adopera con ogni sforzo, perchè appena terminata l'opera costituzionale venga proclamato re di Spagna il re attuale di Portogallo don Luigi.

— Si dice che la minoranza repubblicana penserebbe a chiedere all'assemblea costituente la messa in accusa dei ministri che componevano gli ultimi ministeri d'Isabella di Borbone.

RUSSIA. — Un rescritto imperiale accorda un congedo di tre mesi all'ambasciatore russo a Costantinopoli, generale Ignatieff.

PRUSSIA, 10. — Il Reichstag approvò la Convenzione postale coll'Italia, la Svezia e Paesi Bassi, come pure la Convenzione Consolare coll'Italia.

AMBURGO. — Un telegramma da Berlino all'*Hamburger Nachrichten* annunzia che la Franc'abbia incaricato una Commissione internazionale franco-belga di proporre la questione della ferrovia.

FRANCOFORTE. — Si stanno trattando preliminari fra banchieri di Berlino e di Francoforte e quelli di Vienna per la formazione d'una Banca d'associazione Austro-Prussiana.

GOTHA, 10. — Viene smentita la notizia che si è stato concluso un trattato di accessione fra la Prussia e Gotha.

CROAZIA, 10. — La rivista militare fu brillante, le truppe erano comandate da S. E. il barone Goblenz. S. M. l'Imperatrice visitò gli istituti infantili. Il ministro Andrassy ricevette le deputazioni della Landtag e del Municipio.

UNGHERIA. — E' dichiarata infondata la notizia di un rimpasto ministeriale in Ungheria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 marzo.

Presidenza *Mara*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 p.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Abignente sopra un paragrafo di una circolare della direzione generale del demanio relativo alle *abazie nullius*.

Abignente svolge la sua interpellanza.

De Filippo (guardasigilli) risponde che la questione relativa alle *abazie nullius* fu esaminata dal ministero, da una commissione apposita e dal Consiglio di Stato. Tutti stabilirono concordemente che tali abazie, come p. e. quella di Montecassino, non cadono sotto il dominio della legge che sopprime le corporazioni religiose e per la loro speciale natura, e per la giurisdizione vescovile di cui è insignito l'abate. Il ministero non potrebbe quindi applicare all'abazia in questione la legge 6 agosto 1867.

Abignente replica sostenendo la soppressione delle abazie reputando offensiva alla legge la circolare del demanio; si riserva poi a discutere nuovamente tale questione al momento del bilancio di grazia e giustizia.

Si approva in seguito il progetto di legge per spesa, della stampa delle nuove cartelle del debito pubblico, che venne rinviato modificato dal Senato.

La Camera prende in considerazione un progetto di legge presentato dall'on. Pepe sulle modificazioni da introdursi nella legge del reclutamento militare.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

E' approvato il cap. 30.

Si passa al cap. 31 che concerne la bonificazione delle maremme toscane.

Ferri, Salvagnoli, Torrigiani, Valerio ed il ministro prendono parte alla discussione.

La deliberazione è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Padova pubblica il seguente

Ordine del Giorno.

11 marzo 1869.

Per maggiormente solennizzare l'anniversario del giorno natalizio di S. M. l'amatissimo nostro RE, e di S. A. il Principe Ereditario UMBERTO di Savoia, la Guardia Nazionale è chiamata sotto le armi il giorno di Domenica 14 corrente, in tenuta di parata, per essere passata in rivista da S. E. il Generale Comandante della Divisione militare.

A tale effetto la Legione sarà riunita alle ore 10 antimeridiane precise nel cortile ex Capitaniato.

Il Colonnello

A. FACCANONI.

Acume del Rinnovamento. — Per cavarsi delle piccole compiacenze, ma ben piccole, il Rinnovamento quasi sempre mette il piede in fallo. Ieri sera parlando del telegramma sbagliato, sulla elezione di Milano, trasmessoci dall'agenzia Stefani, riporta le nostre parole di lagno che abbiamo scritto all'indirizzo dell'agenzia, e vi pone la seguente premessa:

« Il Giornale di Padova, a cui pervenne dall'agenzia Stefani il telegramma sbagliato sulla elezione di Milano, fu meno pronto di noi nel correggere l'errore che noi il giorno stesso abbiamo notato. »

E qui vengono le parole del Giornale di Padova, che già i lettori conoscono. Ma ora ne dobbiamo altre due al Rinnovamento.

La vanerella smania di supremazia fa persino travedere al direttore del Rinnovamento quanto si stampa dagli altri giornali, eppur di farsi bello della propria diligenza e per-spicacia, vorrebbe far commettere al Giornale di Padova un errore che non si è mai sognato di stampare. Rilegga quell'acuto direttore il N. 57 del nostro Giornale, nelle *Ultime Notizie* e vedrà riportate esattamente, da noi rettificata, le cifre della votazione del deputato di Milano, non senza che ci fossimo riservato il diritto, come abbiamo fatto, di rivolgere una osservazione all'agenzia Stefani solo per evitare il rinnovarsi di simili sconci. Se il Rinnovamento voleva dire una parola all'agenzia poteva farlo o del proprio o anche col nostro, risparmiandoci degli appunti che naturalmente perchè infondati ricadono sopra di lui. Cerca forse il Rinnovamento al di fuori un conforto alle infortunate battaglie che egli combatte *intra muros*?

Viaggio di galline col rispettivo gallo. — Un tale spediva giorni sono ad un suo amico di Nabresina dieci galline di Polverara ed un gallo a mezzo della Ferrata. Egli dopo aver aspettato qualche giorno dal destinatario un avviso di ricevuta del pollaio peregrinante, si decise a telegrafargli, e seppe che la famiglia gallinacea era stata quattro giorni in viaggio e che uno dei suoi membri avea finito alla conte Ugolino. Possibile che la Società delle ferrovie ci faccia desiderare l'abolizione delle locomotive e il ristabilimento degli antichi mezzi di trasporto come più solleciti!!!!

La beneficiata di ieri sera della Casa di Ricovero al Concordi diede i seguenti risultati:

Prodotto dei viglietti, platea n. 340,	
e loggione n. 59	L. 238.70
Prodotto del bacile	> 123.83
Prodotto lordo	> 362.53
Spese compensate all'Impresa	> 8.51
Prodotto netto	> 282.02

Abbiamo notato specialmente il concorso filantropico del gentil sesso nei palchi.

Teatro Garibaldi. — La prima rappresentazione del *Matrimonio segreto* annunciata per ieri sera, avrà luogo invece domani, sabato. Per quanto si può rilevare dalle prove l'esito dovrebbe essere favorevole.

Abbiamo visitato il grandioso Panorama dei signori Willardt e Weltée aperto al pubblico fino da Domenica nel Piazzale di Porta Codalunga dalle ore 9 ant. alle 7 pom. Questa esposizione universale è interessantissima per la quantità e bellezza delle vedute.

Al biglietto d'ingresso, il cui prezzo è di centes. 75 va unito uno scontrino sul quale è indicato il valore del regalo che ogni visitatore riceve in dono.

Due bersalugli questa mattina in Pescheria furono veduti esercitare la loro industria dall'ispettore capo municipale, che ne arrestava uno, consegnandolo alle guardie di P. S. L'altro ha potuto svignarsela. — L'arresto operato è per se stesso una lode.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Il registro della P. S. segna i seguenti arresti:

T. A. fu Valerio d'anni 35 di Padova, vetturale, arrestato per mali trattamenti usati verso persona servitasi della sua vettura.

P. P. d'anni 22 da Belluno, e M. A. di anni 22 da Treviso, per oziosità e vagabondaggio.

V. J. d'anni 26 di Padova, sospetto di furti.

Telegrammi da ricapitarsi a mezzo di espresso: il ministero dell'interno ha emanato le seguenti disposizioni sui telegrammi da ricapitarsi a mezzo di espresso:

« L'articolo 48 § 3.º della Convenzione di Parigi, riveduta a Vienna, la quale dal 1.º gennaio 1869 regola il servizio telegrafico nell'interno del Regno, prescrive che i telegrammi da spedirsi al di là degli uffici telegrafici con un mezzo più rapido della Posta, non siano consegnati ai destinatari se non segua il pagamento del compenso dovuto al portatore.

« Però, per i telegrammi governativi, il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che se ne possa eseguire la consegna, seppure i funzionari destinatari ricusino il pagamento della tassa di espresso, purchè rilascino al portatore dichiarazione del loro rifiuto.

« Siffatta dichiarazione, mentre assicura la consegna del telegramma, porge ancora all'ufficio di arrivo un documento per attribuirne la spesa all'amministrazione dalla quale dipendono i funzionari mittenti, siccome fu in addietro praticato. »

Il Reale Istituto Lombardo di Scienze e lettere ha preso le seguenti deliberazioni:

1. L'Istituto si adopererà presso l'autorità cittadina affine di conseguire che la salma di Carlo Cattaneo riposi ed abbia collocamento condegno nel cimitero monumentale di Milano.

2. L'Istituto intenderà a pubblicare una collezione di scritti scelti, editi ed inediti, di Carlo Cattaneo, intitolando prontamente a quest'uopo le necessarie pratiche colla famiglia dell'illustre defunto.

3. Le due classi dell'Istituto parteciperanno ambedue alla commemorazione di Carlo Cattaneo. Ciascuna delle due classi nominerà, a quest'uopo, un proprio membro o socio, e i nominati prenderanno tra di loro le intelligenze opportune sul modo di ripartire e di coordinare il pietoso lavoro. La Commissione proporrebbe, per la classe di Lettere e Scienze Morali e Politiche, il socio corrispondente cavalier Gabriele Rosa, e per la classe di Scienze Matematiche e Naturali, il membro effettivo comm. Giovanni Cantoni.

4. Una sottoscrizione sarà aperta fra i membri ed i Soci dell'Istituto, allo scopo di raccogliere i mezzi per un ricordo monumentale da porsi a Carlo Cattaneo nel palazzo di Brera, non dissimile da quello che fu collocato nel palazzo medesimo, ad onorar la memoria di Melchiorre Guja. (La Perseveranza.)

Cicero pro domo sua. — « Siamo assicurati, scrive l'Armonia, che il s.g. Cambray Digny, oltre alle nuove tasse sulle bevande e sul bestiame, regalerà ancora agli Italiani una imposta sul valore locativo. Siccome però questi tre nuovi balzelli non basterebbero a rabberciare in qualche modo le sdruscite finanze, così il ministro fa mille lunari per trovare altra pecunia. Ma qui sta il busilli. La vendita dei beni ecclesiastici andò in fumo; un prestito libero sarebbe molto difficile. Non resta dunque a far altro che appigliarsi all'idea d'un prestito forzato garantito sui beni della Chiesa! E questo per l'appunto è il sogno dorato che vagheg-

gia il signor Digny. Disgraziato! Egli ignora che i beni ecclesiastici non servirono mai a far rifiorire le finanze di alcuno Stato, sibbene ad affrettarne la rovina. »

Della quale non sappiamo quanto piacerebbe l'Armonia!

Processo di Montauban. — Il telegrafo ci ha recata la condanna di Anna Delpèch ai lavori forzati a vita, e delle sue complici a pene minori. E' necessario che i lettori conoscano i fatti a cui si riferiva quel processo, che ha destata al più alto grado la curiosità in Francia. Anna Delpèch e le sue complici erano accusate di atrocissimi delitti, e non solamente di alcuni aborti procurati, ma eziandio di aver dato la morte ad alcuni bambini nati vitali. Lo scopo per cui Anna Delpèch uccideva questi bambini non era che quello del lucro. Essa se li faceva affidare per allevarli o collocarli in qualche Ospizio, e poi li uccideva per asfissia, immergendone il capo nell'acqua, e riteneva per sé i denari che le venivano pagati dai genitori. Il numero dei bambini così assassinati è di nove!

(Opinione)

Pubblicazioni. — E' uscita la Iª parte dell'accurato e paziente lavoro del sig. Enrico Bertanza studente bresciano: *L'Università dall'origine al risorgimento*. La seconda parte sarà pubblicata al 25 corrente.

ULTIME NOTIZIE

In conformità a quanto si pratica fra Corti amiche, S. M. il Re ha deciso che S. E. il generale Federico Morozzo della Rocca prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie si recherà a Trieste per felicitare S. Maestà l'imperatore d'Austria all'occasione del suo viaggio in questa città. S. E. il generale Morozzo sarà accompagnato da un ufficiale di ordinanza e da un maestro di cerimonie di S. M. (Corr. Italiane)

Il sig. Jules Thirion, incaricato d'affari della repubblica di San Salvador, ha presentato oggi (11) a S. E. il generale Menabrea le lettere che lo accreditano presso il gabinetto di Firenze. (idem)

Il Comitato privato della Camera continuò ieri la discussione del progetto di legge presentato dall'on. D'Ondes Reggio sulla libertà dell'insegnamento e delle professioni. La discussione fu lunga ed animata. Alcuni oratori furono d'avviso di rimettere la questione di principio a quando si discuteranno i progetti di legge presentati dal ministro della istruzione pubblica. La discussione generale si chiuse riservando la parola all'on. autore di quel progetto di legge.

Il Comitato si aggiornò fino a sabato prossimo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

AJA, 10. — La Camera dei deputati approvò alla quasi unanimità la convenzione coll'Olanda per regolare la posizione giudiziaria delle società.

VIENNA, 11. — Il Reichsrath approvò il bilancio di diversi ministri e adottò l'intero progetto del ministro sui bilanci pel 1869 quale venne proposto dalla commissione.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le voci di una probabile guerra fra la Turchia e la Persia sono prive di fondamento.

MADRID, 11. — Le Cortés approvano senza discussione il progetto d'amnistia pei delitti di stampa.

PARIGI, 11. — La banca aumentò il numerario di milioni 10 4/5 conti particolari 12 4/5, diminuzione del portafoglio di 21 4/5, anticipazioni 1/3, biglietti 23 1/2, tesoro 1 1/3.

ROMA, 11. — Sono prive di fondamento le voci circa la revisione del Concordato colla Francia del 1801 e circa la nomina dei titolari nelle diverse sedi episcopali vacanti del regno d'Italia.

SPETTACOLI.

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *La Famiglia clandestina* seguita dalla farsa *Le piccole miserie*. Negli intermezzi il signor Calverazzi darà un Concerto sul *Melodium a nappi armonici*.

Teatro Garibaldi. — Riposo. **MUSEO ANATOMICO WILLARDT E WELTEE al Pozzetto.**

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	10 marzo 11
Rendita fr. 3 O/o	70 77 70 90
» italiana 5 O/o	54 62 55 62
Azioni ferr. lomb.-venete	465 — 472 —
Obblig. »	227 50 227 50
Azioni ferr. romane	50 — 49 50
Obbligazioni	123 50 125 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	53 — 53 —
Obblig. fer. merid.	164 — 163 —
Cambio sull'Italia	43 1/4 41 1/2
Credito mobiliare francese	282 — 283 —
Vienna. Cambio su Londra	— — — —
Londra. Consolid. inglesi	927 8 93 —
Obblig. Regia tabacchi	425 — 422 —
Azioni Regia cont. Tabacchi	— — 645 —

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

11 marzo

Rendita 58.— 57 95 - Oro 20.98 26.10
Londra tre mesi 26. — 25.98
Francia tre mesi 104 50 104.18

Barolomeo Moschin, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 445 Div. IV. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 15 del p. v. mese di Aprile nel locale di residenza della Prefettura, avanti al sig. Prefetto della provincia o suo delegato e coll'intervento dei Sindaci dei Comuni di Cavarzere e Chioggia, e dell'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, si procederà agli esperimenti d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione in sabbia, delle sommità argine-strada a sinistra di Gorzone dal Ponte di Ca Dolfin presso Cavarzere al Ponte in legno sorpassante la Conca di Brondolo, relativamente dal 1. Luglio 1869 a tutto Dicembre 1873, e verso il presuntivo dispendio di annue lire 3238,86 (diconsi lire tremiladuecentotrentotto e cent. ottantasei) senza calcolare le lire 361,14 lasciate a disposizione della pubblica amministrazione per spese impreviste e di sorveglianza, qui trascrivendosi le seguenti:

Avvertenze principali

1. Gli esperimenti d'asta saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele.
2. La gara avrà per base la somma anzidetta di annue lire 3238,86.
3. Le offerte dovranno portare il ribasso almeno di una lira per ogni cento lire sulla somma peritata.
4. Le offerte verranno cautate col deposito di lire 1458 in numerario, viglietti della Banca Nazionale o Cartelle del Debito Pubblico a valor di borsa, il quale deposito servirà poi anche di garanzia pel contratto.
5. Gli offerenti assicureranno con documenti di data non anteriore a sei mesi di avere abilità e pratica cognizione nei lavori di manutenzione di cui si tratta.
6. I tipi e i capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Div. IV. della Prefettura nelle ore d'ufficio.
7. Seguita l'aggiudicazione, si potrà migliorare il prezzo della medesima entro 15 giorni successivi e precisamente prima delle ore 11 ant. del giorno 30 aprile p. v. con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, offerte che dovranno essere corredate dei documenti e cauzione di cui ai numeri 4 e 5.
8. Il prezzo definitivamente deliberato verrà soddisfatto semestralmente per un terzo a carico dell'Erario Nazionale, e per due terzi a carico dell'Erario dei Comuni di Cavarzere e Chioggia, salvo liquidazione.
9. A suo tempo, e come di metodo verrà fatta consegna dei lavori di manutenzione.

Padova li 6 Marzo 1869.

Il Segretario-Capo

pub. n. 121 P. ROCCHI

Blunire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin de Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste Pastiglie di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottotrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale. 3 pub. n. 515

N. 546

EDITTO

La R. Pretura di Montagnana rende noto che nei giorni 15 e 22 marzo 1869 dalle ore 9 ant. alla 2 pom. in questa residenza avranno luogo due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti di ragione della massa ereditaria di Lorenzo Alfieri fu G. Maria di Montagnana ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto, ed in entrambi gli esperimenti l'asta sarà aperta al prezzo di stima di Lt. L. 4562,96 e non seguirà la delibera che a prezzo maggiore o eguale a quello di stima.
2. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in moneta legale. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Il residuo prezzo dovrà pagarsi in moneta legale entro otto giorni dalla delibera.
3. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà regolare mandato del suo committente.
4. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili subastati nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e la proprietà gli sarà aggiudicata dopo che avrà giustificato l'adempimento degli obblighi portati dal presente Editto. Si fa avvertenza che siccome detti immobili sono affittati a tutto il 29 settembre 1869 così incomberà al deliberatario di rispettare l'affittanza fino a detta epoca, salvo a lui il percepimento del fitto a conguaglio dal giorno della delibera in avanti.
5. Dal giorno dell'intimazione del Decreto della delibera in avanti tutte le imposte prediali e tasse ordinarie e straordinarie nonché i restauri e riparazioni degli enti alienati staranno a carico del deliberatario, il quale però dovrà da detta epoca soddisfare gli obblighi inerenti all'utile proprietà.
6. Gli immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto.
7. Le spese ed imposte per l'aggiudicazione in proprietà dei detti fondi saranno a carico dell'acquirente.
8. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premissi obblighi incombenenti al deliberatario si procederà al reintanto a di lui spese e pericolo.

Immobili da vendersi

Casa Colonica con cortile ed ortaglia ai mappali Num. 3933 a, 3933 b, 3933 c, 3933 e, 3933 f, 3933 g, 3934 a, 3934 b, per pertiche 1,28; rendita Lt. 30,43 pel prezzo di stima di flor. 626.

Altro cortile al mappale N. 3933 d, di pertiche 0,33; rendita Lt. 3,94 stimato flor. 40.

Campi padovani 3, 1, 008 ai mappali Num. 3939 a, 3939 b, di pertiche 13,59; rendita Lt. 117,80 stimato flor. 877.

Argine privato lungo il fiume Frassine ai mappali N. 3927 a, 3927 b, di pertiche 3,94; rendita Lt. 13,32 stimati flor. 230.

Utile dominio sopra campi padovani 2,1,008 al mappale N. 3937 a, di pertiche 8,73; rendita Lt. 56,13 obnoscio all'anno canone di frumento sacchi 4, staja 1, quarto 2 dovuto alla direttrice Andriana Battaglia. Importo fitto di stima flor. 75.

Totale fiorini 1848 pari ad Lt. Lire 4562,96. Il tutto in Comune di Montagnana, Borgo Frassine.

Dalla R. Pretura
Montagnana 13 febbraio 1869
Il Reggente
FRANCHI
Vicentini
cancellista
1 p. n. 112
ai N. 4673, 4674, 4675, 4713, 4714, 4715

EDITTO

In relazione all'Editto 6 agosto 1868 N. 4673 4674, 4675, 4713, 4714, 4715 si notifica all'assente d'ignota dimora conte Emilio - Enrico Wimpfenn di Francesco era domiciliato a S. Elena Comune di Battaglia che essendosi accolta per giustificati motivi la rinuncia data dal sig. Domenico Alberghini di Battaglia all'incarico di erator speciale di esso Wimpfenn, gli fu cogli ordini Decreti ai N. 4713, 4714, 4715 sostituito in tal ufficio questo avvocato Antonio dott. De Pieri e che pel contraddittorio sulle Petizioni N. 4478, 4479, 4480 si redestinò il giorno 7 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di Legge.

Dovrà quindi esso conte Wimpfenn fornire il nuovo curatore dalle istruzioni occorrenti alla difesa o destinare e render noto un suo procuratore, altrimenti le cause saranno proseguite ed ultimate in confronto del curatore surriferito.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorec e Municipale ed inserito per 3 volte nel Giornale di Padova.

Monselice, R. Pretura
Li 30 gennaio 1869
TENAN pretore
2 p. n. 86

N. 1444

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse che da questo R. Tribunale fu decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Ve-

nete e Mantovana di ragione di Vincenzo Mioni di Giovanni, venditore di pellami di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Mioni Vincenzo ad insinuarla sino al giorno 30 aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Marco dott. Donati deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 antimer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 8 febbraio 1869

Il Presidente

ZANELLA

3 p. n. 85.

Carnio d

N. 255

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Francesco Andolfo detto Masiero di qui il quale con istanza 13, N. 255 fece la cessione dei beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Francesco Andolfo detto Masiero ad insinuarla sino al giorno 30 aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Bernardo dott. Bertana deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si citano inoltre i Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il di 1. maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1, per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato nella persona di Giuseppe Tosello di qui, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per assenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori. Si avvertono inoltre i medesimi che nella suddetta Sessione si tratterà anche della chiusura del Concorso mediante amichevole compimento.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura

Monselice, 13 gennaio 1869.

Il R. Pretore

FERRARI

3 p. n. 58

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PANI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE AINE, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 297.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato bianco, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo ed al nero, l'apparenza dell'Olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della Raja clavata della Raja batia, del Delphinus phocaena, del Delphinus globiceps, ecc., e da quelli di varie specie di Gadus. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoj, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguergli dalle altre specie commerciali, porterà d'ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO

e non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostate nel vetro il suo nome, la propria firma sull'etichetta e la marca sulla capsula, come sotto se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.

L'Olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-azzurro, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentivi dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale a Trieste: J. Serravallo: — PADOVA: Cornello farmacia all'Angelo. — Valsecchi: Vicenza — Franzoja Fiesse — Duse: Rovigo. 9 p.n. 28

Azione dell'Olio

DI FEGATO DI MERLUZZO

SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo come fu da principio accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenentiale sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterne separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animalizzata, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanofisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarij mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o serofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella careie delle ossa, nella splindua ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODE

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli oli ordinarij del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, per bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vedesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostate il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto 1869